

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (festa)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Beato chi è rapito
dalla tua bellezza,
Gesù Signore,
chi, per l'amore,
vede in ogni cosa
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso
dalla tua presenza
e resta vinto:
vivendo in te
l'intera sua esistenza
riflette la tua luce.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò
per tutta la vita:
nel tuo nome
alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (*Mt 11,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore dei poveri!

- Hai ispirato a Francesco una forma di vita conforme alle esigenze radicali del tuo vangelo: concedici di vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio.
- Hai concesso al povero di Assisi la capacità di lodarti per ogni creatura: donaci la sapienza dei piccoli e vedremo la tua bellezza.
- Hai accordato a Francesco la perfetta letizia nella povertà e nelle tribolazioni quotidiane: concedici la sottomissione a ogni creatura e ci rallegreremo in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità, si fece piccolo e povero; il Signore lo prese al suo servizio.

Gloria

p. 316

COLLETTA

O Padre, che hai concesso a san Francesco [d'Assisi] di essere immagine viva di Cristo povero e umile, fa' che, camminando sulle sue orme, possiamo seguire il tuo Figlio e unirci a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 6,14-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹⁴quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

¹⁵Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. ¹⁶E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. ¹⁷D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

¹⁸La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Tu sei, Signore, mia parte di eredità.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta di questi doni, o Signore, ci disponga a celebrare degnamente il mistero della croce, al quale san Francesco aderì con ardente amore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I-II o dei religiosi

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,3

Beati i poveri in spirito:
di essi è il regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

Per i santi misteri che abbiamo ricevuto concedi a noi, o Signore, che, imitando la carità e il fervore apostolico di san Francesco, gustiamo i frutti del tuo amore e li diffondiamo per la salvezza di ogni uomo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il giogo leggero

Francesco d'Assisi muore la sera del 3 ottobre 1226 alla Porziuncola. Era nato ad Assisi nel 1182 da una famiglia della nascente borghesia. Dopo una giovinezza segnata dagli agi e dall'adesione all'ideale cavalleresco, Francesco maturò un'improvvisa conversione che lo portò in breve tempo a ricercare una vita di preghiera e di servizio ai poveri e ai lebbrosi. La sua radicalità evangelica gli attirò presto un gruppo di giovani assetati del suo stesso ideale. Francesco intuì per sé e i compagni la necessità di una sequela nella sottomissione reciproca, nella povertà di cuore e nella concreta spoliazione materiale, sulle tracce di Cristo, che da ricco si era fatto povero per noi (cf. 2Cor 8,9). Negli ultimi anni di vita, Francesco nominò un vicario alla guida dell'ordine che aveva fondato. La sua fedeltà al vangelo *sine glossa*, l'amore per la povertà personale e comunitaria, l'obbedienza a tutte le creature, e la pace trovata unicamente nella fiducia posta nell'infinita

misericordia di Dio, hanno fatto di Francesco un appello costante e universale per la chiesa di ogni tempo.

Il monologo di Gesù dal Vangelo di Matteo, che il lezionario propone per la sua memoria liturgica, è uno dei passi più alti del primo vangelo. Dopo un ringraziamento al Padre (Mt 11,25-26) – di cui ritroviamo l'eco in molte preghiere di Francesco – un soliloquio di Gesù sul suo rapporto con il Padre (v. 27) precede l'invito a imparare da Gesù, «mite e umile di cuore», per trovare ristoro (vv. 28-30).

Gesù ha l'intima certezza che la sua «opera» non è stata vana, e perciò benedice il Padre. Il ringraziamento è la dimensione essenziale della vita cristiana, l'orizzonte che libera la nostra vita dalla costrizione del rimpianto, del rancore, del ripiegamento su di sé. Il ringraziamento genera pace, e la pace stupore, e lo stupore letizia. Francesco lo aveva compreso con tutte le sue fibre, e la sua è stata un'esistenza eucaristica, un inno di giubilo e un continuo rendimento di grazie colmo di meraviglia per la bontà di Dio, Signore del cielo e della terra, e di amore per ognuna delle sue creature, che egli vede trasfigurate nella gloria del Cristo crocifisso e risorto. Del Cristo Francesco porta le stigmate (cf. Gal 6,17) perché come Gesù egli è mite e umile di cuore. Francesco è veramente uno dei piccoli, degli «infanti» cui Dio ha rivelato il mistero del suo amore nascosto ai sapienti del mondo, e che hanno preso su di sé con letizia il giogo leggero di Cristo. È anche il lascito di Francesco ai suoi fratelli, alla chiesa, e a tutti coloro

che si lasciano attrarre dal Cristo. «A tutti i frati, ai quali debbo riverenza e grande amore, a frate H., ministro generale della Religione dei frati minori, suo signore, e agli altri ministri generali che succederanno a lui [...] e a tutti i frati semplici e obbedienti, primi e ultimi, frate Francesco, uomo di poco conto e fragile, vostro piccolo servo, augura salute in Colui che ci ha redenti e ci ha lavati nel suo preziosissimo sangue [...] Ascoltate, figli del Signore e fratelli miei, e prestate orecchio alle mie parole. Inclinate l'orecchio del vostro cuore e obbedite alla voce del Figlio di Dio. Osservate con tutto il vostro cuore i suoi precetti e adempite perfettamente i suoi consigli. Lodatelo perché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, poiché per questo vi mandò nel mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che non c'è nessuno onnipotente eccetto lui [...]. Il Signore Iddio si offre a noi come a figli» (*Lettera a tutto l'Ordine*).

Dio onnipotente, tu hai chiamato Francesco a una vita povera e umile, a somiglianza di Gesù crocifisso: concedi anche a noi di seguire il suo esempio nella libertà dei figli di Dio, nella gioia dei cuori semplici e nello stupore per le tue creature. Per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco d'Assisi, testimone e fondatore dei Frati minori (1226).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre nostro Ieroteo, vescovo di Atene, discepolo di san Paolo (I sec.); Ritrovamento delle reliquie di Demetrio di Rostov (1752) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Quadrato, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Rembrandt Harmenszoon van Rijn, pittore nei Paesi Bassi (1669).

Calendario interreligioso

Induismo

Maha Navaratri (nove notti, è iniziato il 26 settembre), dedicato a Durga («colei che difficilmente si può avvicinare», è la grande madre divina), simboleggia il trionfo del bene sul male e marca l'inizio dell'autunno.